

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA

1.1) *Eventuali enti attuatori*

Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio
Via Giordani, 21 cap 29121 Città Piacenza

Per informazioni: Tel. 0523332750 Fax 0523 326904
E-mail: mondialita@caritaspiacenzabobbio.org
Persona di riferimento: Francesco Millione – Rita Casalini

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Ragazzi al centro-Piacenza

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: 3

6) *Durata del progetto (*)*

☒ 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace,

con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità. Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio

È l'organismo pastorale che promuove la testimonianza della carità nella Diocesi di Piacenza - Bobbio. Da anni, al fine di avere un'attenta lettura ed un'efficace risposta ai bisogni del territorio, opera per una capillare diffusione delle Caritas parrocchiali e dei Centri d'ascolto. Dall'inizio della sua storia locale, nel 1972, la Caritas Diocesana è attenta alle necessità dei più poveri, alla loro integrazione nel tessuto sociale ed alla promozione ed educazione alla solidarietà nei loro confronti. Fin dagli anni '70, numerosi giovani hanno potuto svolgere il servizio civile come obiettori di coscienza nei diversi centri che gravitano attorno alla Caritas. Oggi il Servizio Civile Nazionale è un'opportunità che offre continuità e rinnova i progetti in atto.

Ente attuatore del progetto: Cooperativa Casa del Fanciullo

Nata nel 1948, accompagna nella crescita bambini e ragazzi, specialmente in condizione di disagio socio-psicologico, offre loro concreto sostegno, fondato sui valori della solidarietà umana e cristiana, garantisce un ambiente equilibrato ove esperire relazioni di fiducia e accettazione, promuove lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali, fisiche e spirituali dei minori, affiancando al contempo le famiglie nel loro compito educativo. Inoltre per contribuire ad attenuare il gap socio-culturale, sensibilizza le comunità circa le problematiche minorili. L'ente realizza le sue attività in una scuola primaria paritaria, un centro socio-educativo per ragazzi di scuole secondarie e una comunità per minori che può ospitare fino a 9 ragazzi. Possiede anche una sede estiva, a Carenno (LC), dove nei mesi di luglio e agosto vengono realizzati campi estivi ed educativi per ragazzi dai 6 ai 12 anni.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il presente progetto propone un servizio a favore di minori (italiani e stranieri dai 6 ai 18 anni di età), residenti nel territorio della città di Piacenza, con particolare attenzione ai minori provenienti da quartieri a forte rischio di devianza. La proposta prosegue nel solco delle progettazioni precedenti che, visto il perdurare di criticità in ambito educativo, hanno rappresentato uno strumento efficace per affrontare e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza giovanile, offrendo altresì ai giovani (sia volontari che destinatari) occasioni per avere relazioni significative, accompagnamento individualizzato, confronto costante, strumenti per costruirsi un futuro.

Secondo gli ultimi dati regionali disponibili (al 1 gennaio 2015) sui bambini e i ragazzi in carico ai Servizi sociali territoriali dicono che rispetto al contesto regionale emiliano-romagnolo¹, la provincia di Piacenza spicca in quanto è il contesto provinciale con il più alto tasso di presa in carico, con 14,3 assistiti ogni 100 minorenni residenti (contro il 7.7% regionale), la percentuale più elevata di utenti minori con cittadinanza straniera, il 61% (rispetto al 49.1% regionale), con provvedimenti dell'Autorità giudiziaria affidati al Servizio sociale rispetto ai minori residenti con 10,8 casi ogni mille minorenni residenti (rispetto al 9,1% della media regionale) e interessati da un provvedimento di tutela (influisce in questo caso la forte presenza di minori stranieri non accompagnati), con 4,5 bambini ogni 1.000 residenti (circa 2 ogni 1.000 in regione). La problematica registrata più frequente (4 casi su 5) è quella che riguarda gli assistiti per problemi attribuibili al nucleo di origine (deprivazione economico-abitativa, incapacità genitoriale, conflittualità domestica, problemi psichiatrici, dipendenze patologiche, problemi con la giustizia, ecc). Seguono soggetti in carico per un più specifico disagio relazionale o scolastico, poi casi la cui disabilità ha portato il nucleo a richiedere assistenza al servizio sociale. Infine una quota di casi limitata (3,3%), ma in aumento, in carico per violenze e maltrattamenti. Queste problematiche appaiono più rilevanti per i ragazzi a partire dagli 11 anni, ai quali - dai 14 anni in poi - si affiancano quote non trascurabili di assistiti a seguito di procedimenti penali e, in misura crescente negli ultimi anni, di minori stranieri non accompagnati (MSNA).

¹ Regione Emilia Romagna - Bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali territoriali della regione Emilia Romagna. ANNO 2016, dati aggiornati al 31 dicembre 2014

I MSNA in carico ai servizi territoriali dell'Emilia-Romagna alla fine del 2017 erano 1.017². Negli ultimi 7 anni si evidenzia un trend in costante crescita: erano 846 nel 2011. Il Comune di Piacenza³ da solo 31/12/2017 aveva in carico 247 MSNA (cinque anni prima, nel 2012, erano 104), di essi 35 sono nuovi arrivi, prevalentemente provenienti dalla zona balcanica e dall'Egitto: Sicuramente, al di là del numero molto elevato, si tratta di situazioni complesse che hanno necessitato di una temporanea gestione diretta da parte del servizio per mancanza di posti di accoglienza presso le comunità educative e per impossibilità di inserimento in percorsi formativi di alfabetizzazione. Il dato numerico relativo alla provincia di Piacenza in crescita costante e l'età avanzata (16/17 anni) dei neo arrivati, evidenziano una situazione problematica in cui il turn over legato alla presa in carico è sempre più pressante mentre il tempo di realizzazione degli interventi socio educativi necessari per avviare un effettivo processo di integrazione si è fatto sempre più breve.

A livello scolastico la distribuzione percentuale degli alunni nei diversi ordini si ordini è sostanzialmente simile in provincia di Piacenza, in Emilia Romagna e, in più generale, in Italia. Gli iscritti alla scuola primaria risultano essere la quasi totalità degli aventi diritto residenti in provincia di Piacenza; più bassa risulta la scolarità nelle scuole dell'infanzia, come pure nelle secondarie di II grado. Il tasso di scolarità in provincia di Piacenza è più basso di circa due percentuali rispetto a quello dell'Emilia Romagna (97,6% contro 99,4%). In particolare spicca la percentuale di ragazzi tra i 14 e i 18 anni inseriti nelle scuole secondarie di II grado in Emilia Romagna (96,9%), significativamente più alta del dato piacentino (93,1%), che a sua volta si avvicina al dato nazionale.

Rispetto alla percentuale nazionale di alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, relativa all'anno scolastico 2016-'17, pari al 9,4% degli alunni iscritti, spicca il dato relativo alla provincia di Piacenza (21,6%), seconda solo a Pistoia (24,5%). L'elevata incidenza di residenti stranieri nella provincia di Piacenza, la più alta in regione con il 14% della popolazione, consente al Piacentino di raggiungere un altro primato: quello del maggior numero di classi scolastiche "in deroga", cioè con più del 30% di studenti di cittadinanza non italiana: sono il 24% delle classi presenti sul territorio. Questa particolare situazione porta con sé alcune criticità legate all'accoglienza dei nuovi arrivati, alla gestione del disagio migratorio familiare e individuale, all'impatto con una nuova lingua, una nuova cultura e una nuova rete sociale.

A difficoltà interculturali e di integrazione, nella scuola attuale si affiancano altre problematiche: il numero di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in costante aumento, anche in relazione al miglioramento delle competenze degli incaricati alla loro individuazione (883 nella provincia di Piacenza) e la presenza di alunni con handicap (914 nella provincia di Piacenza nell'anno scolastico 2014-'15, pari al 2,6% del totale della popolazione scolastica). Se sommiamo le percentuali di alunni stranieri, MSNA, alunni DSA e alunni con disabilità si prefigura uno scenario in cui un quarto della popolazione scolastica provinciale (senza contare i cosiddetti Bisogni Educativi Speciali non rientranti nelle precedenti classificazioni) ha evidenti necessità di programmi personalizzati, in alcune o in tutte le materie.

A questo quadro territoriale si aggiungono le problematiche relative alla risposta da parte dei bambini e dei ragazzi all'offerta scolastica e che influiscono sul fenomeno della dispersione scolastica, determinato da un insieme di fattori che modificano il regolare percorso scolastico/formativo di uno studente: abbandono, irregolarità di frequenza, ritardi scolari, non promozione, ripetenze, insuccesso formativo di varia entità, disagio. La Regione e i sistemi scolastici territoriali hanno fatto molto negli ultimi anni, investendo risorse e coinvolgendo vari attori. Le sinergie sviluppate, anche con il contributo del privato sociale, hanno permesso di portare al 9,9% nel 2017 – da 11,3% nel 2016 e 13,3% nel 2015 - il tasso di dispersione scolastica in Emilia-Romagna, cioè la percentuale dei giovani tra i 18 e 24 anni in possesso al massimo della licenza media, che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative., raggiungendo così in anticipo l'obiettivo europeo fissato al 10% dalla Strategia 2020 (l'Italia invece si attesta al 16% complessivo). Un sistema che integra scuola, formazione professionale e supporto extrascolastico è un modello che necessita dell'impegno di tutti i soggetti e che vede anche nell'ente attuatore del presente progetto un protagonista.

In particolare la Cooperativa Casa del Fanciullo, sede del presente progetto, attraverso il Centro Socio Educativo Tandem, progetto nato all'inizio degli anni ottanta a carattere educativo di chiara matrice preventiva, consente ai minori delle scuole secondarie inferiori e superiori trascorrere i

² Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Report di Monitoraggio I Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia - Dati al 30 giugno 2018 – sito del Ministero: www.lavoro.gov.it

³ Comune di Piacenza – Relazione sulla gestione rendiconto 2017 – All. D – sito del Comune di Piacenza: <http://trasparenza.comune.piacenza.it>

pomeriggi dall'uscita della scuola fino all'ora di cena e in alcuni casi oltre, in compagnia di coetanei e di figure adulte preposte a loro cura, tutela e supporto educativo e scolastico. Al 31.12.2017, rimanendo aperto dalle 13 alle 21.30, dal lunedì al venerdì, ha ospitato 48 ragazzi, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, considerando i 41 provenienti dalle famiglie d'origine e 7 da altri presidi (strutture di accoglienza e altro).

Il Centro Socio Educativo Tandem rientra nella tipologia di Centro Diurno per minori, è un centro ad alta intensità socio-educativa, collocato in un quartiere popolare a rischio di devianza. L'utenza del Centro è piuttosto eterogenea: lo scorso anno tra gli accolti vi erano 3 minori stranieri non accompagnati, bisognosi di un percorso di alfabetizzazione, 3 ragazzi con disabilità fisica, psichica, sensoriale o plurima che richiedevano un intervento particolareggiato, di monitoraggio e accompagnamento all'interno del gruppo di coetanei e altri 3 con disturbi mentali dell'età evolutiva, con i quali è stato necessario, durante le attività di sostegno scolastico un rapporto individualizzato di messa in atto di Piani Educativi Individuali (PEI) concordati con la scuola di origine. Tra i minori inseriti alcuni stranieri, bisognosi di percorsi specifici di L2 della lingua italiana.

Degli utenti dello scorso anno, erano presenti 1 caso di abbandono degli studi, 6 bocciature, di cui due pluribocciati, tre alle scuole secondarie di primo grado e tre a quelle di secondo grado di cui uno con successivo cambio di indirizzo scolastico.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I destinatari diretti del progetto sono tutti i minori che frequentano il Centro Socio-Educativo "Tandem" della Cooperativa Casa del Fanciullo, in particolare quei ragazzi stranieri che necessitano dell'insegnamento della lingua italiana L2, i ragazzi con Piani Educativi Individualizzati (PEI) e quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).

I beneficiari risultano invece le scuole frequentate da questi ragazzi, il gruppo di pari, le famiglie d'origine o le strutture in cui vivono, il quartiere di provenienza.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nella provincia di Piacenza i bambini e gli adolescenti con le loro famiglie, se in situazione di disagio, sono accolti e seguiti dai Servizi sociali territoriali dedicati alle funzioni di tutela e assistenza, con interventi che vanno dai benefici di natura economica in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, ad interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento *part time*, ecc. fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'Autorità Giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso all'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali e ad incontri "protetti" con i genitori.

Servizi sociali pubblici

- Divisione Operativa Servizi alla Persona e al Cittadino - Servizio Minori del Comune di Piacenza: si occupa della tutela e dell'assistenza dei minori da 0 a 18 anni, appartenenti a famiglie con disagio economico, sociale, psicologico, sanitario; gestisce inoltre le pratiche relative alle adozioni e all'affidamento. Oltre la sede principale dispone di quattro sedi decentrate sul territorio con proprie assistenti sociali di riferimento.
- Il Centro per le Famiglie presso la Galleria del Sole (quartiere Farnesiana): promosso e sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, è un servizio istituito dal Comune di Piacenza al fine di supportare le esigenze delle famiglie con figli da 0 a 14 anni e delle giovani coppie. In particolare ha il compito di assicurare un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili all'organizzazione della vita familiare; sostenere le competenze genitoriali sia nella quotidianità della crescita dei figli che in situazioni di difficoltà; favorire la responsabilità di entrambi i genitori nell'educazione, nella cura dei figli e stimolare la condivisione delle esperienze tra le famiglie. Il suo stile di lavoro è l'attivazione di "reti sociali", cioè percorsi di collaborazione con diversi soggetti istituzionali e non (associazioni di volontariato, cooperative

sociali, servizi, famiglie...) mettendo in comune le risorse che ognuno possiede. Tra le attività promosse:

- Lo Sportello InformaFamiglie&Bambini ad accesso gratuito, gestito in convenzione con l'Associazione "L'Aquilone", che fornisce informazioni sui servizi e sulle opportunità che il territorio offre per bambini da 0 a 18 anni, sugli aiuti e i contributi economici alle famiglie e alle giovani coppie.
- Mediazione Culturale, in collaborazione con l'Associazione "Sentieri nel Mondo", propone interventi volti a favorire l'integrazione sociale di famiglie straniere attraverso supporto, interpretariato, accompagnamento personalizzato e orientamento.
- Consulenze educative-relazionali: spazio di ascolto e dialogo offerto ai genitori che, da soli o in coppia, desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo e il dialogo quotidiano con i figli. È rivolto anche ad insegnanti, educatori e operatori sociali.
- Percorso Giovani-SERT è un servizio per tossicodipendenze e dipendenze patologiche (alcol, tabacco, gioco,...) gestito dall'AUSL (Dipartimento di Salute Mentale) e riservato a ragazzi e giovani fino a 25 anni. Si occupa sia di disassuefazione da dipendenza, accompagnando i giovani utenti in un percorso riabilitativo, sia di prevenzione con interventi in manifestazioni ricreative-culturali e nelle scuole.

Servizi del Privato Sociale

- Centri educativi "Cerchio Rosso", "Raccolgo le idee", "Piedi Allegri", "Saranno Famosi" e "Stella Polare", gestiti dalla Cooperativa Sociale Eureka e destinati in maniera differenziata a ragazzi dagli 11 ai 14 anni e dai 14 ai 18 anni frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado. Vi si realizzano attività di sostegno scolastico, gioco, animazione e aggregazione, uscite e soggiorni con personale educativo qualificato. Hanno una retta mensile calcolata in base a fasce di reddito e frequenza.
- Centro educativo Pigreco promosso dalla Cooperativa Oltre: ha come obiettivi lo svolgimento dei compiti, l'organizzazione di laboratori creativi e di giochi strutturati e liberi destinati agli alunni iscritti alle scuole medie Dante e Carducci. L'obiettivo del centro è offrire un luogo di raccordo con le attività mattutine in modo che i ragazzi possano vivere la loro scuola a 360° integrando l'esperienza scolastica con altri momenti del proprio processo evolutivo. Ha un costo in relazione alla frequenza e alla fascia di reddito.
- Doposcuola pomeridiano "... dire, fare e disfare!!!", promosso dall'associazione Kairos, è un servizio che si propone di accogliere un piccolo gruppo di bambini e ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie della città per condividere un'esperienza che porti a vivere il momento dei compiti e della socializzazione come momento di curiosità, interesse, crescita e confronto, attraverso attività di sostegno e potenziamento scolastico, anche individualizzato, attività laboratoriali ludico ricreative che verranno realizzate a seconda degli interessi emergenti del gruppo e l'organizzazione di piccole uscite. Possibili abbonamenti a costo diverso in relazione al numero di giorni di frequenza settimanale o tariffe annuali.
- Progetto "Romagnosi", attività di sostegno scolastico e svolgimento di compiti, individuale o in piccolo gruppo promossa dalla Cooperativa Eureka, realizzata presso l'Istituto Tecnico Economico "Romagnosi" e rivolta a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (non necessariamente dell'Istituto Romagnosi). Ha un costo orario.
- Doposcuola organizzato dalla Cooperativa "Mondo Aperto" e rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.
- "Tutti al D'oposcuola!": promosso dall'associazione Sphlox a favore di bambini e ragazzi con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento - D.S.A. (Dalla 4^a primaria al biennio delle scuole superiori) è un percorso di autonomia scolastica realizzato presso il Liceo Ginnasio Statale Melchiorre Gioia. Ha un costo orario.
- L'associazione di solidarietà ASSOFA (associazione di famiglie volontarie per persone portatrici di handicap) propone attività e progetti per adolescenti con disabilità, al fine di costruire una trama di rapporti di amicizia tra le famiglie con ragazzi disabili e i volontari e creare le condizioni perché i disabili siano accolti nel contesto sociale, in modo che siano valorizzate tutte le loro potenzialità. Propone la festa del sabato, il coro, la S. Messa tutti i mercoledì nella chiesa di S. Raimondo alle 18.15, la Scuola dell'autonomia, week-end, vacanze estive e centro estivo, attività di formazione dei volontari, la Casa accoglienza a Verano, iniziative sportive e Gruppo appartamento

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Concorrere alla prevenzione della dispersione scolastica e della devianza giovanile
- Sperimentare efficaci proposte educative a minori provenienti da contesti di disagio e povertà educativa
- Implementare strumenti di integrazione, in primis linguistica, per minori stranieri
- Migliorare la proposta socio-educativa rivolta a minori con BES o disturbi mentali dell'età evolutiva

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto si concentra su alcune linee di intervento:

- alfabetizzazione e sostegno linguistico per minori stranieri (soprattutto MSNA);
- sostegno scolastico per minori, italiani e stranieri, frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado, per concorrere a prevenire dispersione e abbandono scolastico e favorire l'integrazione dei minori con difficoltà di apprendimento e di quelli stranieri;

- sostegno ai minori con bisogni educativi speciali o disturbi mentali nell'età evoluta;
- animazione socio-culturale e sostegno educativo a minori, italiani o stranieri, per concorrere a prevenire la devianza giovanile e in funzione dell'inserimento nel gruppo dei minori stranieri e con esigenze speciali;

CRITICITA' RICONTRATA	COME INTERVENIRE	SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVO SPECIFICO	SITUAZIONE DI ARRIVO
Difficoltà a comunicare e/o adempiere all'obbligo scolastico	Insegnamento della lingua italiana L2	Nell'anno scolastico 2016/'17 sono stati inseriti con difficoltà al Centro Socio Educativo Tandem 3 minori stranieri non accompagnati che necessitavano di un insegnamento della lingua L2.	Obiettivo specifico 1 Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti stranieri (accompagnati e non) che ne necessitano per favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	6 minori stranieri (accompagnati e non) inseriti senza eccessive difficoltà al Centro Educativo Tandem
Maggior presenza di ragazzi con bisogni educativi speciali, disturbi dell'apprendimento, disabilità o problemi comportamentali	Mediazione di un adulto nel gruppo dei pari, rapporto individualizzato durante lo svolgimento dei compiti	Nell'anno scolastico 2016/'17 sono stati inseriti al Centro Socio Educativo Tandem 3 ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi mentali dell'età evolutiva	Obiettivo specifico 2 Sostenere gli utenti con problematiche specifiche (BES, disturbi di apprendimento, disabilità, disturbi comportamentali) attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative.	6 ragazzi con problematiche specifiche seguiti dalla Cooperativa Casa del Fanciullo presso il Centro Educativo Tandem

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Obiettivo specifico 1 Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti stranieri (accompagnati e non) che ne necessitano, in modo da favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	• preparazione degli strumenti di apprendimento • scelta dei testi • accoglienza degli utenti

Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari finalizzata all'integrazione dei minori stranieri	• preparare il gruppo all'inserimento degli utenti • monitorare il gruppo e i nuovi inserimenti durante le attività di insegnamento • mediare il rapporto dei singoli col gruppo durante i momenti di studio • reperire il materiale audio/visivo e cartaceo di educazione civile • preparare attività di insegnamento e culturali volte a favorire la socializzazione e il rafforzamento della lingua italiana
Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	• produzione e somministrazione di test d'ingresso per verificare il livello iniziale di conoscenza L2 • produzione di test di verifica in itinere al fine di monitorare l'apprendimento L2 • produzione materiale a scopo valutativo
Obiettivo specifico 2 Sostenere gli utenti con problematiche specifiche (BES, disturbi di apprendimento, disabilità, disturbi comportamentali) attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative.	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	• reperimento materiale sui bisogni educativi speciali (vedi lettera PARTNER Federazione LE STELLE di Piacenza) • azioni di mediazione all'interno del gruppo di pari • affiancamento durante il momento dei compiti • preparazione di strumenti valutativi in itinere • preparazione di strumenti compensativi
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari finalizzato all'inserimento nel gruppo dei ragazzi con problematiche specifiche	• inserimento nel gruppo dei pari • preparazione e realizzazione delle attività animative • monitoraggio durante le attività animative • preparazione e realizzazione di laboratori ricreativi (pet therapy, musica, pittura, ecc) (vedi lettera PARTNER Cer.Pa Ambulatorio Veterinario Polifunzionale di Piacenza) • affiancamento e monitoraggio durante i momenti non strutturati

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico 1	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	X	X				X			X			X

Obiettivo specifico 2	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Attività 2.1 Sostegno scolastico	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Obiettivo specifico 1 Attivare corsi specifici di insegnamento della lingua L2, incentrati sul livello degli utenti stranieri (accompagnati e non) che ne necessitano, in modo da favorire l'inserimento nel gruppo dei pari e il raggiungimento degli obiettivi scolastici comuni.	
Attività 1.1 Preparazione delle lezioni	Il volontario collaborerà con l'educatore referente del progetto al fine di preparare di volta in volta il materiale delle lezioni, affiancando se necessario l'educatore durante le stesse e durante il momento di accoglienza
Attività 1.2 Mediazione col gruppo dei pari finalizzata all'integrazione dei minori stranieri	Il volontario affiancherà l'educatore referente durante le attività di sostegno scolastico e le attività di insegnamento, preparandole con lui
Attività 1.3 Monitoraggio e valutazione	Il volontario affiancherà gli educatori e la coordinatrice nella realizzazione del materiale valutativo e nella somministrazione dei test
Obiettivo specifico 2 Sostenere gli utenti con problematiche specifiche (BES, disturbi di apprendimento, disabilità, disturbi comportamentali) attraverso specifici percorsi di apprendimento, alla presenza di un mediatore adulto che ne favorisca l'inserimento nel gruppo dei pari durante le attività di sostegno scolastico e le attività animative..	
Attività 2.1 Sostegno scolastico	Il volontario affiancherà gli educatori, gli insegnanti e i volontari durante la preparazione e il reperimento del materiale per i bisogni speciale, e durante il momento di aiuto scolastico, lavorando sul gruppo o sui singoli.
Attività 2.2 Mediazione col gruppo dei pari finalizzato all'inserimento nel gruppo dei ragazzi con problematiche specifiche	Il volontario affiancherà l'educatore e i volontari durante le attività animative e i laboratori ricreativi

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
1	Coordinatrice socio-educativa laureata che gestisce i contatti con i servizi sociali territoriali, il coordinamento dell'equipe di lavoro, la contabilità, la progettazione educativa, la pianificazione delle attività	attività 1.1 – Preparazione delle lezioni attività 1.2 – Mediazione col gruppo dei pari attività 1.3 – Monitoraggio e valutazione attività 2.2 – Mediazione col gruppo dei pari
1	Operatrice professionale con laurea incaricata della gestione dei corsi di L2 per minori stranieri	attività 1.1 – Preparazione delle lezioni attività 1.2 – Mediazione col gruppo dei pari attività 1.3 – Monitoraggio e valutazione
7	Sette educatori professionali con laurea incaricati del sostegno scolastico, del monitoraggio, osservazione e valutazione del percorso dei ragazzi, delle attività animative, ludiche e laboratoriali, dei colloqui individuali coi ragazzi e dei colloqui con le famiglie	tutte le attività
4	volontari impegnati nella realizzazione del sostegno scolastico e delle attività laboratoriali	Attività 2.1 – Sostegno scolastico attività 2.2 – Mediazione col gruppo dei pari

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*)*:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Cooperativa Sociale Casa del Fanciullo	Piacenza	Piazzale delle Crociate, 3	6523	4	Calza Angelo	16/09/ 1982	CLZNGL82P16 G535X			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La **Caritas diocesane di Piacenza-Bobbio** e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con i **Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.)**.

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che i COPRESC realizzano e predispongono per nei vari bandi.
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Libertà e Il Nuovo Giornale).
- c. Newsletter delle Caritas diocesane di Piacenza - Bobbio
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Telelibertà, RadioSound).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: www.serviziocivile.piacenza.it, www.caritaspiacenzabobbio.org e sulla pagina Facebook della Caritas diocesana
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.

- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dell'Ufficio di Pastorale per la Scuola
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.
- m. Promozione del SCV nelle parrocchie durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà portati avanti dalle Caritas Diocesane denominati "Carovane delle Carità" e "Carovane della Fraternità".

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesane di Piacenza – Bobbio intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori delle città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con l'Area Promozione Mondialità nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà (Carovane della Fraternità e della Carità) gestiti dalla Caritas Diocesana nelle parrocchie della Diocesi di Piacenza-Bobbio.
- g. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile, ma non ancora programmati.
- h. Affissione di locandine, distribuzione di materiale informativo, testimonianza per altri giovani presso parrocchie della Diocesi
- i. All'interno della Cooperativa Casa del Fanciullo, in collaborazione con il personale, si prevede la progettazione, realizzazione e promozione di un documento audio/video sulla propria esperienza di servizio civile nel presente progetto, o, in alternativa la costruzione di uno scritto autobiografico di contenuto analogo. Tale documentazione diverrà utile strumento di promozione e sensibilizzazione futura.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: minimo 15 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: minimo 25 ore

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 9.4 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 40 e 41;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 9.4)	Risorse finanziarie
Quota parte costo operatore destinato all'insegnamento della lingua L2	1200
Quota parte costo operatore responsabile del coordinamento delle attività educative e ricreative	2000
Quota parte costo dei sette educatori professionali	3500
Totale	€ 6700

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Coinvolgimento di esperti volontari e professionisti	300
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	200
Predisposizione di materiale didattico e dispense, acquisto di libri	500
Cancelleria	200
Spese di trasporto per incontri formativi e trasferte	200
Totale	€ 1400

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali previste (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Pulmino 9 posti per gli spostamenti	200
Utilizzo di sedi e attrezzature tecniche	300
Materiale specifico laboratori	300
Materiale didattico	400
Materiale animativo	300
Cancelleria	500
Spese di trasporto per incontri formativi e trasferte	100
Totale	€ 2100

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Promozione di un documento audio/video o in alternativa di uno scritto autobiografico più stampa	700
Totale	€ 700

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 10.900,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

ENTI NO PROFIT

Federazione LE STELLE – sede legale Piazza Duomo 33 – P.Iva 91094300331

L'Ente si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto (obiettivo specifico 2 - attività 2.1):

- formazione del personale volontario;
- consulenze didattiche nei progetti individualizzati;
- fornitura del materiale didattico;
- promozione attività della Casa del Fanciullo.

ENTI PROFIT

Cer.Pa Ambulatorio Veterinario Polifunzionale – Via Pirandello, 11/13 – 2911 Piacenza – P.Iva/C.F.: 01573710330

L'Ente si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto (obiettivo specifico 2 - attività 2.2):

- assistenza sanitaria e supervisione etologica sugli animali residenti nelle strutture operative;
- formazione del personale nell'ambito della pet therapy e della zooantropologia didattica;
- momenti animativi e momenti di attività assistite con gli animali;
- consulenza nei progetti di prevenzione agli incidenti cane-uomo;
- diffusione di una corretta comunicazione uomo-cane;
- fornitura di materiale sanitario;
- fornitura di materiale didattico per le attività formative;
- promozione dell'attività della Casa del Fanciullo.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Salone per le attività scolastiche e laboratoriali	1.2, 2.1, 2.2
2 salette per i colloqui individuali, la programmazione e la valutazione	1.1, 1.3, 2.1
Campo da gioco outdoor per le attività animative e ricreative	2.2
Pulmino 9 posti per gli spostamenti	1.2, 2.2
Computer portatile con accesso alla rete internet	Tutte le attività
Stampante multifunzione	Tutte le attività
Materiale specifico laboratori (pet therapy, musica, pittura, ...)	2.2
Materiale didattico (testi scolastici, testi italiano L2, eserciziari, ...)	1.1, 1.2, 2.1
Materiale animativo (stereo, casse, microfono, chitarra, giochi da tavolo, carte da gioco, ...)	1.2, 2.2
Materiale di cancelleria vario per la preparazione delle lezioni di L2, delle attività di supporto scolastico e dei laboratori didattici	Tutte le attività
Video proiettore collegato al computer portatile	1.1, 1.2, 2.2

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Questa voce potrà essere compilata da Caritas Italiana solo dopo l'emanazione delle Linee Guida da parte del DGSCN.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la sede della Caritas diocesana di Piacenza – Bobbio in via Giordani, 21 a Piacenza, alcuni incontri verranno anche svolti presso realtà significative del territorio o che dispongano di strumentazione adatta alle metodologie utilizzate. Le sedi in questione sono le seguenti:

- 1) Centro Il Samaritano, via Giordani n. 12, 29121 Piacenza
- 2) Centro di servizi per il volontariato di Piacenza – SVEP, via Capra n. 14/C, 29121 Piacenza
- 3) Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – 29121 Piacenza
- 4) Locali ex-Circoscrizione 1 – Comune di Piacenza – Via Taverna n. 39, 29121 Piacenza
- 5) Locali ex-Circoscrizione 2 – Comune di Piacenza – Via XXIV Maggio n. 51/53, 29121 Piacenza
- 6) Locali ex-Circoscrizione 3 – Comune di Piacenza – Via Martiri della Resistenza n. 8/A, 29122 Piacenza

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo - Via Carlo Marx n. 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore - Via Leonardo da Vinci n. 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth - Strada Formigina n. 319 – Modena
- Villa San Giacomo - Via San Ruffillo n. 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco - Va Adua n. 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì - Va Lunga n. 47 – Forlì

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Presso la sede di servizio oppure presso le seguenti sedi:

- Casa del Fanciullo, via Casa del Fanciullo, 1, Località Ivaccari - 29122 Piacenza
- Caritas diocesana di Piacenza-Bobbio, Via Giordani, 21 – 29121 Piacenza

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Nigelli Giulia , nata a Piacenza il 10/05/1992 e residente in via Motti, 1 a Piacenza	Laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche all'Università di Parma, lavora per la Cooperatova Casa del Fanciullo presso il Centro socio educativo Tandem da marzo 2014, precedentemente tirocinante presso Federazione LeStelle al progetto "Studio con te" presso il Liceo Colombini per ragazzi adolescenti con difficoltà scolastiche.	2, 3, 4, 7, 8
Marchetti Matteo , nato a Ponte dell'Olio, 20/11/1989 e residente in via della Repubblica, 13 a Rottofreno	Laureato in Scienze filosofiche all'Università degli Studi di Milano, lavora per la Cooperatova Casa del Fanciullo presso il Centro socio educativo Tandem dal settembre 2014, animatore sociale, precedentemente tutor d'aula per il progetto anti-disperione NET 15 presso il CIPA di Piacenza. Ha svolto Servizio Civile presso l'Ufficio minori e famiglie del Comune di Piacenza.	5, 6, 9, 10

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Chiodaroli Giuseppe, nato a Piacenza il 11/06/1949 e residente a San Rocco Al Porto (Lo) in via Roma, 32/B. Diacono, attuale direttore della Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio dal gennaio 2009, già direttore del Centro di Servizi per il Volontariato - SVEP di Piacenza. È il Responsabile della sicurezza della Fondazione Autonoma Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il percorso di formazione specifica, si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza della Cooperativa e gli strumenti per una corretta crescita professionale.

I contenuti verranno affrontati attraverso dinamiche attive

- supporti video
- role playing
- simulazioni
- studio di casi
- lavori di gruppo
- riunioni d'equipe

Durante il percorso verranno consegnate dispense e materiali di approfondimento.

41) *Contenuti della formazione (*)*

Numero Modulo e Contenuto	Ore	Formatore
---------------------------	-----	-----------

1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4	Chiodaroli Giuseppe
2. Cos'è la Casa del Fanciullo e presentazione dei suoi tre settori	4	Nigelli Giulia
3. La definizione dei ruoli all'interno dell'equipe	4	Nigelli Giulia
4. La relazione tra i Servizi del territorio e la Cooperativa Casa del Fanciullo	6	Nigelli Giulia
5. Il lavoro di équipe	8	Marchetti Matteo
6. La relazione con i minori	10	Marchetti Matteo
7. Bisogni Educativi Speciali	8	Nigelli Giulia
8. Disturbi mentali dell'età evolutiva	8	Nigelli Giulia
9. Insegnamento della lingua italiana L2	12	Marchetti Matteo
10. Tecniche di gestione del gruppo	8	Marchetti Matteo
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72	

42) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*
(NON COMPILARE)

26/11/2018



Il Direttore della Caritas Diocesana